

L'Asl2 richiama anche i pensionati

Mancano 18 tra anestesisti e rianimatori: l'azienda è pronta ad affidare incarichi esterni: 450 euro per ogni turno da 6 ore

IL CASO/1

ELENA ROMANATO
SAVONA

Sempre critica la carenza di medici all'Asl2, carenza che colpisce in particolare l'emergenza, tanto da spingere l'azienda sanitaria a cercare anche tra i medici in pensione, mentre si sblocca il «concorso» regionale per l'assunzione di 52 operatori socio-sanitari.

Per il Pronto soccorso del Savonese, dove mancano otto professionisti l'Asl ha pubblicato recentemente un bando per l'assunzione di due

medici con contratti a tempo indeterminato, ma sempre nel Dipartimento di emergenza a mancare sono ben 18 anestesisti e rianimatori. Per queste figure professionali l'Asl2 ha così pubblicato una manifestazione d'interesse per affidare incarichi a professionisti esterni, rivolgendosi anche a quelli che sono in pensione (alcuni anestesisti pensionati erano già tornati in ospedale per prestare servizio durante l'emergenza Covid con i contratti a termine).

I posti da riempire sono 18 ma a breve diventeranno una ventina, con altri due medici sulla via della pensione a

giugno e a novembre. Per coloro che aderiranno alla manifestazione d'interesse dell'Asl2 è previsto un compenso lordo di 450 euro per ogni turno da sei ore (quindi 75 euro all'ora) e, considerata la criticità della situazione, la manifestazione d'interesse rimarrà aperta fino al 31 dicembre del 2022, in attesa delle pratiche per i concorsi di assunzione e con l'obiettivo di evitare che la carenza di anestesisti possa rallentare ulteriormente delle attività delle sale operatorie.

Si sblocca anche il concorso per l'assunzione di 52 operatori socio-sanitari (274 in totale per le Asl di tutto la Re-

Situazione organica ancora molto delicata nel dipartimento delle emergenze dell'Asl2. L'azienda corre ai ripari per reclutare medici esterni



gione), con le selezioni in corso in questi giorni. Il concorso era stato indetto a fine 2019 da Alisa per assumere 274 Oss in tutta la regione, 52 dei quali nell'Asl2. Poi alcuni partecipanti al concorso (cui si erano iscritte 3600 persone) avevano fatto ricorso al Tar segnalando un vizio di forma, dovuto al fatto che i fogli del test di preselezione non fossero vidimati col timbro e la firma di un membro

della commissione. Dopo la sentenza del Tar e del Consiglio di Stato, il «concorso» era stato annullato per un vizio di forma e ora i 2.400 partecipanti sono stati richiamati alle prove di ammissione. Intanto, per fare fronte alla carenza di operatori socio-sanitari, in un periodo particolarmente delicato come quello della pandemia, l'Azienda sanitaria si era rivolta ai centri per l'impiego per coprire le

carenze di organico. La ricerca di personale dell'Asl aveva portato all'affidamento dell'incarico a 50 operatori a tempo determinato che erano stati assunti a gennaio 2021, per un anno, ed avevano avuto successivamente una proroga del contratto per tre mesi. Le organizzazioni sindacali avevano però premuto per una proroga di un ulteriore anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedale S. Paolo. La lettera di un paziente di Chirurgia della Mano e la replica Asl: stiamo rientrando nei parametri pre-Covid

In lista per l'operazione: dopo un anno tutto fermo

IL CASO/2

Sentiamoci il prossimo anno e aiutateci facendo sentire le vostre lamentele a chi ha responsabilità». L'appello è del personale di Chirurgia della Mano in risposta ad un paziente in attesa di intervento da un anno. «Ad aprile 2021 - dice V. P. vengo posto in lista di attesa per l'intervento con l'avvertenza che, causa pandemia, sarà non prima dell'estate. A novembre, alla mia telefonata in reparto mi si chiede da quanto tempo fossi in lista. «Dal mese

di Aprile», ripeto e dall'altra parte: «Sì, questo l'ho capito, ma di quale anno». Ho sorriso per la battuta spiritosa, ma quando l'interlocutore mi ha confermato che non era tale perché quegli interventi, considerati ambulatoriali, erano fermi al 2019, mi ha invaso un senso di tristezza». A marzo 2022 una nuova telefonata e la stessa risposta: tutto fermo. «Capisco il grave problema della pandemia - dice V. P. - e che ora si sono aggiunti quelli per la guerra in Ucraina. Ma riguardano il mondo intero e non possono bloccare l'attività di un reparto. Lo so che esiste



Tempi di attesa molto lunghi per gli interventi in Chirurgia della mano

«l'altra possibilità», del privato. Non è però assolutamente vero che per capacità, serietà, professionalità ed assistenza la sanità pubblica non possa competere con la privata. Sono convinto che Chirurgia della Mano possa eccellere a qualsiasi confronto».

«I tempi di attesa dell'attività chirurgica programmata - risponde l'Asl2 - non sono ancora rientrati nei parametri pre-Covid anche a causa della prolungata sospensione dell'attività chirurgica di elezione (per la pandemia) che ha consentito di operare quasi esclusivamente sulle urgenze. Gli anestesisti so-

no state tra le figure professionali più impegnate nella lotta al Covid, e si è dovuto procedere ad una rimodulazione degli interventi non urgenti (le urgenze sono sempre state garantite). Negli ultimi due anni l'attività chirurgica è riuscita comunque ad assestarsi sui 1.000 pazienti annui (1.368 nel 2019, 1.042 nel 2020, 1.084 nel 2021). Nell'emergenza va ricompresa la microchirurgia vascolare per cui il centro di Savona risulta hub di riferimento regionale; le attività microchirurgiche ricostruttive impattano in maniera importante in termini di tempo e consumo risorse, ma è sempre stata mantenuta la pronta risposta iperspecialistica del personale del Centro anche durante l'emergenza Covid. Va aggiunta un'attività di 45 passaggi ambulatoriali al giorno». E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORONAVIRUS

I contagi ancora in crescita nel Savonese ieri 322 nuovi casi e una vittima al S. Paolo

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Oggi il Consiglio dei ministri potrebbe fissare definitivamente le nuove regole per convivere con il Covid dal primo maggio. Ovvero l'abolizione dell'obbligo di certificato verde per l'accesso ai luoghi pubblici (eccetto per gli ospedali o per le visite nelle Rsa) e la probabile proroga, invece, dell'obbligo di mascherine nei contesti più a rischio, come mezzi pubblici, scuola e

forse cinema. Intanto gli ultimi dati sulla pandemia in Liguria registrano una diminuzione dei ricoverati ma altri 4 morti: due uomini di 83 (a Savona) e 93 anni e due donne di 88 e 72 anni deceduti tra il 20 e il 24 aprile. Le vittime dall'inizio della pandemia sono 5.259.

Sono 2.076 i nuovi contagiati, il 15,32% dei 13.543 test effettuati, tra antigenici e molecolari, contro il dato nazionale del 15,9%: ieri il tasso

di positività in Liguria era del 17,4%. I positivi totali scendono a 17515, 357 in meno grazie a 2429 guariti. I nuovi casi sono 255 in Asl 1, 322 in Asl 2, 914 in Asl 3, 215 in Asl 4, 368 in Asl 5, 2 senza residenza in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare sono scesi a 16.803, 252 in meno rispetto alla giornata precedente. Gli ospedalizzati sono 345, 11 in meno, tra cui 15 restano i casi gravi in terapia intensiva, 2 in meno, senza nuovi ingressi. I



All'ospedale del San Paolo si è registrata ancora una vittima

degenti sono 63 in Asl 1, 1 in più, con 4 in terapia intensiva, 38 in Asl 2, 2 in meno, con 3 in intensiva, 74 al San Martino, 14 in meno, con 5 in intensiva, 64 al Galliera, 3 in meno, 6

al Gaslini, 37 al Villa Sassi, 1 in più, 1 alla Colletta di Arenzano (nessuno il giorno precedente), 19 in Asl 4, 2 in più, con 2 in intensiva, 43 in Asl 5, 3 in più, con 1 in intensiva. La

campagna vaccinale è proseguita con 2.053 somministrazioni di vaccini a mRNA (Pfizer e Moderna) e 10 di vaccini proteici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA